Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 27 gennaio — Numero 21.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. DLII (parte supplementare) col quale la R. scuola media di commercio di Napoli prende nome di « R. scuola media di studi commerciali ed attuariali » e se ne approva l'annesso statuto* — **R. decreto** *n. DLIII (parte supplementare) che istituisce in Sassari un collegio di probiviri per l'industria della concia delle pelli* — **Ministero del tesoro:** *Decreto Ministeriale relativo al saggio normale e ridotto dello sconto e interesse sulle anticipazioni* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente — Avviso* — **Ferrovie dello Stato:** *Prodotti approssimativi del traffico (20ª decade dal 1° al 10 gennaio)* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Importazione di piante in Germania* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **DLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 8 luglio 1904, n. 351;

Visto il R. decreto del 15 giugno 1905, n. CCXIII, che istituisce la R. scuola media di commercio in Napoli;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio di Npoli in data 25 luglio 1907, del Consiglio provinciale di Napoli in data 29 giugno 1907 e del Consiglio comunale della stessa città in data 20 luglio e 6 agosto 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola media di commercio, istituita in Napoli con R decreto 15 giugno 1905, n. CCXIII (parte supplementare), prende il nome di « R. scuola media di studi commerciali ed attuariali ». Essa ha per iscopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, alle funzioni di attuario, ed agli uffici amministrativi di qualsiasi impresa di carattere economico.

Art. 2.

Alla spesa di mantenimento della scuola vien provveduto coi contributi del Ministero di agricoltura, industria e commercio in annue L. 23,000; della Camera di commercio di Napoli in annue L. 18,000; del Comune di Napoli in annue L. 8000; della provincia di Napoli in annue L. 8000. Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 3.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Una Giunta di vigilanza, composta di due delegati del Ministero, di due delegati della Camera di commercio, di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato del Comune e del direttore della scuola sorveglia l'andamento amministrativo di essa, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento

Il presidente della Giunta è nominato dal ministro fra i componenti della Giunta medesima.

Il vice presidente sarà eletto dalla Giunta fra i due delegati della Camera di commercio.

I membri della Giunta durano in carica due anni, e possono essere rieletti.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 3000, avranno diritto ad essere rappresentati nella Giunta di vigilanza da un proprio delegato, sino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

Art. 4.

La scuola ha due sezioni: la commerciale e l'attuariale. I corsi di ciascuna sezione si compiono in quattro anni.

Art 5.

Le due sezioni hanno comuni gl'insegnamenti e le esercitazioni seguenti:

1. Italiano - Diritti e doveri — 2. Nozioni di storia economica d'Italia - Geografia commerciale — 3. Istituzioni commerciali - Nozioni di economia politica — 4. Elementi di diritto civile e di diritto commerciale — 5. Computisteria e ragioneria — 6. Banco modello; funzionamento pratico di aziende mercantili, bancarie, di credito e di previdenza — 7. Lingue estere: francese, tedesca, inglese o spagnuola - 8. Calligrafia, stenografia e dattilografia.

Nella sezione commerciale l'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese, l'inglese ed il tedesco; nella sezione attuariale per il francese e per una delle altre due lingue inglese e tedesca.

Il corso di lingua spagnuola è facoltativo.

Saranno inoltre tenute nella scuola conferenze sulla morale nell'acquisto della ricchezza e sulla igiene applicata al commercio.

Art. 6.

Il corso della sezione commerciale comprende inoltre i seguenti insegnamenti ed esercitazioni:

1. Matematica — 2. Merceologia (analisi e saggi delle merci) - adulterazioni e sofisticazioni - studio degli imballaggi — 3. Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione (esercitazioni pratiche sull'uso delle tariffe doganali e sul calcolo dei dazi) — 4 Trasporti e legislazione relativa - servizi marittimi sovvenzionati (esercitazioni pratiche sull'uso delle tariffe ferroviarie e sul calcolo dei noli) — 5. Legislazione commerciale ed industriale - usi mercantili con particolare riguardo al commercio marittimo.

Art. 7.

Nella sezione attuariale, oltre gl'insegnamenti e le esercitazioni comuni alle due sezioni, vengono impartiti i seguenti insegnamenti:

1. Matematica pura — 2. Calcolo delle probabilità — 3. Matematica finanziaria — 4. Matematica attuariale — 5. Nozioni di diritto amministrativo di statistica e di scienza delle finanze — 6. Legislazione sociale — 7. Legislazione degli Istituti di credito e previdenza — 8. Storia degli Istituti di credito e previdenza.

Art. 8.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico ed un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visite ad importanti case commerciali ed opifici industriali nazionali ed esteri.

Alla dipendenza della scuola potrà funzionare un'azienda commerciale di rappresentanze. Le norme per la stessa saranno stabilite con decreto Ministeriale su proposta della Giunta di vigilanza.

Art. 9.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio stabilisce la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso e ne determina i programmi e gli orari, sentito il Collegio dei professori.

Agli insegnamenti di cui agli articoli 5, 6 e 7 del presente statuto altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro, sentita la Giunta di vigilanza e sentiti gli enti contribuenti ogni qualvolta l'aggiunta implichi una maggiore spesa. E potrà altresì essere istituito un corso serale per i commessi di negozio.

Art. 10.

Per l'ammissione al primo anno di corso della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi, dalle scuole tecniche o dalle scuole inferiori di commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati dalle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quello sopraindicato, ed i licenziati di scuole estere, che, a giudizio del Collegio dei professori, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritti solo gli allievi, i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola ovvero in altra Regia scuola media commerciale sempre quando però intendano iscriversi alla sezione commerciale.

Potranno essere ammessi al terzo anno della sezione attuariale coloro che hanno conseguito il diploma di licenza dalla sezione di ragioneria o da quella fisico-matematica dell'Istituto tecnico e coloro che hanno compiuto il primo biennio in una R. scuola media di commercio. Così gli uni che gli altri dovranno sostenere un esame d'integramento sulle materie non comprese nei corsi da cui provengono.

L'alunno che per due anni consecutivi sia riprovato negli esami di promozione alla classe superiore non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatori non sono ammessi uditori.

Art. 11.

Agli allievi della sezione commerciale i quali abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale. A quelli della sezione attuariale, viene conferito, dopo gli esami di licenza, il diploma di ragioniere attuario.

Tali diplomi, oltre ad attestare della idoneità all'esercizio del commercio, e delle funzioni di attuario, sono titoli di ammissione senza esami ai corsi delle RR. scuole superiori di commercio del Regno; agli esami di concorso, ai posti di addetto commerciale di seconda classe presso i consolati italiani; ed agli esami di concorso agli assegni ed alle Borse di pratica commerciale all'estero. Sono parificati, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuola di egual grado.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo che verrà trasmesso per la approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il cennato conto, dopo l'approvazione Ministeriale, sarà a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal

ministro. Senza preventiva approvazione Ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero, una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

j) delega uno dei suoi membri ad essistere agli esami della scuola;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente statuto, ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 13.

La Giunta di vigilanza si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente sempre quando il presidente lo creda, o dietro domanda di due o più dei componenti la Giunta.

Le adunanze sono valide quando intervenga alle stesse la metà più uno dei componenti la Giunta. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non assistano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal ministro. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 14.

La direzione didattica e disciplinare della scuola è affidata a un direttore sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il direttore coadiuva il presidente nella esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza, e nell'Amministrazione della scuola; e invigila sotto la sua responsabilità che sieno tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Cura l'andamento didattico e disciplinare della scuola, e la esecuzione delle disposizioni regolamentari; e provvede alla supplenza degli insegnanti in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre dà comunicazioni alla Giunta di vigilanza, a ogni adunanza di essa, dell'andamento della scuola e dei provvedimenti adottati.

Art. 15.

Il direttore sarà coadiuvato, per quanto riguarda l'andamento didattico e disciplinare della scuola, dal vice direttore e dal collegio dei professori. Su proposta del direttore il Ministero ogni anno conferisce ad uno dei professori le funzioni di vice direttore.

Art. 16.

Tutti i professori ordinari, straordinari ed incaricati, fanno parte del collegio dei professori, che è presieduto dal direttore, ed in sua assenza dal vice direttore.

Il collegio dei professori propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli alunni, a norma del regolamento interno della scuola.

Il collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e sul coordinamento dei programmi d'insegnamento, e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore o dalla Giunta di vigilanza sottoposti al suo esame.

Spetta al direttore di dare esecuzione alle deliberazioni del collegio dei professori.

Il regolamento stabilirà i casi in cui le deliberazioni del collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di avere esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 17.

Il direttore ed il personale insegnante ed amministrativo sono nominati in seguito a pubblico concorso.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Su proposta della Giunta si potrà anche provvedere alla scelta del personale in base ai risultati di concorsi banditi per gli stessi insegnamenti in altri Istituti di grado non inferiore purchè non sia trascorso un triennio dalla data del concorso.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvede alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti aventi carattere speciale o complementare, e che verranno designati nel regolamento, si potrà derogare alla regola del concorso, e provvedere con incarichi annuali.

Il personale di servizio è nominato dal ministro, su proposta della Giunta di vigilanza.

I professori ordinari e straordinari sono nominati con decreto reale: i professori reggenti, gli incaricati ed il personale amministrativo sono nominati con decreto Ministeriale.

La direzione della scuola potrà essere affidata con decreto Ministeriale ad uno dei professori titolari della scuola stessa.

Art. 18.

Il personale insegnante ed amministrativo della scuola che non goda già di una pensione di riposo e che non abbia altro ufficio che dia diritto a pensione sarà ammesso a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali o commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Art. 19.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art 20.

L'anno finanziario comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre dello stesso anno. Il servizio di cassa della scuola è fatto dal Banco di Napoli.

Art. 21.

Un regolamento da approvarsi con decreto Ministeriale stabilirà le norme per l'esecuzione del presente statuto e le disposizioni tutte riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento della scuola.

Art. 22.

Per il personale di segreteria attualmente in carica, il Mini-

stero ha facoltà di derogare, su proposta della Giunta di vigilanza, alle norme dell'art. 17 del presente statuto.

Art. 23.

Il R. decreto in data 15 giugno 1905, n. CCXIII, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando

Il numero **DLIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie e il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, la giustizia ed i culti e per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probiviri per l'industria della concia delle pelli con sede in Sassari e con giurisdizione sul territorio del Comune stesso.

Art. 2.

Il predetto Collegio sarà composto di dieci membri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Orlando.
F. Cocco-Ortu.

Visto. *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 30 (primo ed ultimo capoverso) e 32 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, e modificato con la legge 31 dicembre 1907, n. 804;

Veduti i decreti ministeriali in data 8 novembre 1907, e 1° gennaio 1908;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

A partire dal giorno 28 corr. la ragione normale dello sconto e l'interesse normale sulle anticipazioni sono ridotti dal cinque e mezzo al cinque per cento.

Dalla stessa data il saggio minimo dello sconto per le cambiali presentate o garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è ridotto dal cinque al quattro e mezzo per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1908.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

De-Raymondi conte cav. Giuseppe, segretario capo a L. 4500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 21 ottobre 1907.

Lenzi cav. Lorenzo, segretario a L. 4000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome del cav. Giovanni Lorenzo Lenzi.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Martorelli cav. Nicolò, segretario a L. 4000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome del cav. Nicolò Carmelo Martorelli.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

De Fabritiis dott. Augusto, vice segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 15 settembre 1907.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Severa Maria, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Pellegrineschi.

Con R. decreto dell'8 settembre 1907:

Bianchini Emilio, ufficiale telegrafico a L. 2500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1907.

Costa Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego, dal 16 novembre 1907.

Con R. decreto del 12 novembre 1907:

Del Giudice Giuseppe — Branca Battista, primi ufficiali a L. 3000, tutti gli atti ufficiali che gli riguardano si intendono emessi rispettivamente ai nomi di Raffaele Del Giudice e Martino Branca.

Graziani Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1907.

Con R. decreto del 23 settembre 1907:

Righi Niccolò, primo ufficiale a L. 3000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Filippo Righi.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Scaliti Carlo, primo ufficiale a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1907.

Bensa Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1907.

Salvini Ersilia nata Sorbi, ausiliaria a L. 1200 (sospesa), dimissionaria dall'impiego, dal 28 settembre 1907.

Schettini Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200 (sospeso), revocato dall'impiego per furto di diverse lettere contenenti valori con effetto dal 23 maggio 1907.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907:

Capocelli Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1907.

Marcellino Giovanna nata Battagliotti, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1907.

Con R. decreto del 24 ottobre 1907:

Torino Eugenio, primo ufficiale a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 21 ottobre 1907.

Lenti Costanzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1907.

Bovilacqua Francesco, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1907.

Almasio Maria, ausiliaria a L. 1400, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1907.

Negro Irene nata Della Santa — Federici Maria Angela, ausiliarie a L. 1200, collocate in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 3 novembre 1907:

Fracchia Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1907.

Correra Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 15 settembre 1907.

Rizzo Ignazio di Gandolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1907.

Strada Ida, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1907.

Antonioli Eugenia nata Genesini, ausiliaria a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Bellanti Rosalinda nata Alimenti, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1907.

Capece Emma nata Lunati, ausiliaria, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Nicoletti Maria Pierina nata Vignetta, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 20 ottobre 1907.

Foraboschi Giusti Arnaldo Domenico — Giusto Enrico, ufficiali d'ordine a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, richiamati in servizio, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 7 novembre 1907:

Tiraboschi Cesare, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1907.

Sarcone Giuseppe — Consigliere Carlo, ufficiali postali e telegrafici, a L. 2700, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, rispettivamente dal 1° ottobre e 1° novembre 1907.

Lamendola Luigi, ufficiale telegrafico a L. 220, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Damiani Pietro, ufficiale postale e telegrafico, a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Viliani Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Ruzzene Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 26 ottobre 1907.

D'Ippolito Alessandro, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Vigneri Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1907.

Vitale Paolo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 10 novmbre 1907:

Dal Molin Ferenzona Fergan, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio dal 16 novembre 1907.

Taccini Aristodiade, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, (servizio militare), richiamato in servizio dal 27 ottobre 1907.

Lucini Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio dal 1° novembre 1907.

Con R. decreto del 13 novembre 1907:

Brezzi Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, tutti gl atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Carlo Brezzi.

Ferrara Francesco, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 10 novembre 1907.

Alghisi Eugenio, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1907.

Ginnari Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 novembre 1907.

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 22 corrente, in Chiampo, provincia di Vicenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 gennaio 1908.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

20ª decade - dall' 11° al 20 gennaio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18344 (1)	18257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	18318	18231	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3.715 589 00	3.262.872 06	+ 452.716 94	5.971 00	5,696 65	+ 274 35
Bagagli e cani	174.851 00	143.925 15	+ 30 925 85	293 00	276 41	+ 16 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.081 892 00	961.666 06	+ 120.225 94	2.012 00	1.766 68	+ 245 32
Merci a P. V.	5.955.871 00	5.232.955 86	+ 722.915 14	4 885 00	4 278 51	+ 606 49
Totale	10.928.203 00	9.601.419 13	+ 1.326.783 87	13.161 00	12.018 25	+ 1 142 75
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 20 gennaio 1908.						
Viaggiatori	94.633.447 00	89.130.158 10	+ 5.509 288 90	149.979 00	137 268 63	+ 12.710 37
Bagagli e cani	4.575.452 00	4.000.865 70	+ 564.586 30	5.018 00	4.725 82	+ 322 18
Merci a G. V. e P. V. acc.	26.565.969 00	24.550.894 97	+ 2.055.074 03	36.973 00	31.860 20	+ 5.112 80
Merci a P. V.	119.668.861 00	110.858.080 61	+ 8.770.780 39	92.919 00	83.146 75	+ 9.772 25
Totale	245 448.729 00	228.548.999 33	+16 899.729 62	284 919 00	257 001 40	+ 27.917 60
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	818 96	724 25	+ 94 71	572 22	522 53	+ 49 69
Riassuntivo	18.429 85	17.273 75	+ 1.156 10	12.387 78	11.173 97	+ 1.213 81

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Importazione di piante in Germania

I seguenti uffici doganali germanici sono stati inclusi nella lista delle dogane per le quali è ammessa l'importazione in Germania delle piante ad eccezione della vite o parte di vite:

a) i quattro uffici doganali dipendenti dalla direzione imperiale di dogana di St. Ludwig;

b) direzione di dogana di Rosteck (granducato di Meklemburg);

c) ufficio di dogana di Stettino;

d) direzione di dogana di Brema (Bindwams).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,230,627 per L. 15, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (ora n. 360,323 del consolidato 3,75 0[0) per lire 11.25-10.50 al nome di Rey *Amelia* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre Anna Balli fu Giacomo, vedova Rey, domiciliata in Andorno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rey *Teresa-Emilia* (*Thérese-Emilie*) fu Lorenzo, minore ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 855,810 d'inscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 130, al nome di Raffo *Teresa*, Francesco e *Luigia* fu David, minori, sotto la patria potestà della madre Raffo Teresa fu Francesco, domiciliati a Chiavari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raffo *Luigia-Teresa*, Francesco e *Maria-Luigia* fu David, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 297,596 d'inscrizione sui registri della Direzione gen. corrispondente al n. 1,141,373 già cons. 5 0[0, per L. 311.25, al nome di Conterno *Ernestina*, Francesco e *Catterina* di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Monforte d'Alba, con vincolo di usufrutto a favore di Capra Carlo fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Conterno *Felicita-Ernestina*, Francesco e *Catterina-Giuseppina*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 867,276 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90 al nome di Bompard *Teresa* e *Rosa* del vivente Eugenio-Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Fenestrelle (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bompard *Maria-Teresa* e *Maria-Rosa*, del vivente Luigi-Eugenio (o Eugenio) il resto (come sopra) vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 251,926 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,059,611 del già consolidato 5 0[0), per L. 11.25, 10.50, al nome di *David* Rosa fu Vincenzo, detto anche Innocenzo, nubile, minore, sotto la tutela di Bonino Secondo fu Giuseppe, domiciliato a Cosseria (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Davide* Rosa fu Vincenzo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 270,411, 378,740, 381,430 e 409,559 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150-140, 146.25-136.50, 37.50-35, 78.75-73.50, rispettivamente al nome di Gandolfo *Augusto* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Bianchi-Rossi, domiciliato in Oneglia (Genova), vincolate d'usufrutto vitalizio a favore della detta Rossi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gandolfo *Pietro-Augusto* fu Agostino, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del già consolidato 5 0[0, cioè: n. 961,428 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 15 (corrispondente al n. 213,101 del consolidato 3.75-3.50 0[0, di L. 11.25-10.50), al nome di *Castell* Antonio, Federica, Giuseppe, Carlo, Clotilde ed Alfredo di Antonio, minori i due ultimi, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura del detto *Castell* Antonio fu Antonio, domiciliati in Gressoney S. Jean (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Castel* Antonio, Federica, ecc. ecc. e prole nascitura del detto *Castel* Antonio ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

1° AVVISO.

Con domanda del signor avv. Vittorio Busticca fu Gian Nicolò residente in Genova è stato presentato per tramutamento il certificato di rendita mista consolidato 5 0[0 n. 1610 di L. 25 privo di cedole, intestato a Facelli Rosa fu Pietro, nubile, domiciliata in Millesimo a tergo del quale esiste una dichiarazione resa illeggibile da forti cancellature fatte a penna.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non vengano notificate opposizioni, si procederà senz'altro a dar corso alla chiesta operazione di tramutamento e a consegnare il nuovo titolo a chi di diritto.

Roma, 25 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio, in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 gennaio al 2 febbraio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 96 43	101 09 43	102.70 76
3 1/2 % *netto*.	101.65 55	99.90 55	101 41 53
3 % *lordo*....	69.41 67	68.2! 67	68.65 27

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 13 novembre 1907;

Determina:

Gli esami di concorso a due posti di volontario nella carriera degli interpreti avranno principio, invece che il 31 gennaio 1908, il 14 febbraio detto anno, alle ore 12 meridiane.

Roma, 25 gennaio 1908.

TITTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. decreto 24 novembre 1907, n. 827, col quale fu bandito un concorso a premi per enti morali e privati che coltivino, con buon esito, alberi del vero pioppo del Canadà (*Populus Canadensis Mchx*) ad uso delle cartiere;

Visto l'art. 4 del R. decreto suddetto;

Sulla proposta del direttore generale di agricoltura;

Dispone:

Art. 1.

Possono prendere parte al concorso indetto col R. decreto succennato, tutti quei proprietari (enti morali e privati) che entro l'anno 1908, avranno piantato e coltivato il vero pioppo del Canadà (*Populus Canadensis Mchx*) in terreno adatto alla coltivazione di questa specie legnosa, esclusa ogni altra specie o varietà.

Art. 2.

Le piantagioni dovranno essere disposte alla distanza fra pianta e pianta di metri tre a quattro.

Art. 3.

Oltre la qualità del terreno (1) e l'estensione di esso, saranno titoli di speciale considerazione:

a) la regolarità del piantamento:

b) la razionale disposizione delle piante:

c) ogni altro criterio che valga a determinare la bontà tecnica ed economica dell'impianto.

Art. 4.

I premi saranno conferiti entro l'anno 1913 sulla proposta di un'apposita Commissione che verrà nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

I concorrenti sono tenuti a permettere ai componenti la Commissione di visitare le colture per le quali aspirano al premio ed a fornire ad essi le informazioni delle quali fossero richiesti.

Art. 6.

Le domande d'ammissione al concorso, estese in carta bollata da L. 1.20, dovranno farsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) nel 1° semestre dell'anno 1909 e contenere, oltre il nome e il domicilio del concorrente, la Provincia, il Comune e la località precisa nella quale ebbe luogo la coltura dei pioppi, indicando il numero degli alberi collocati a dimora, il premio cui concorre, la qualità e le condizioni del terreno, per giudicare se la scelta ne sia opportuna e conveniente per questa coltivazione.

Art. 7.

Ogni concorrente non può ottenere che un premio. L'ammontare dei premi che eventualmente non fossero aggiudicati nel numero ed entità fissati per ogni categoria, potrà andare in aumento delle altre categorie.

Art. 8.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ai fini d'incoraggiare e di diffondere per l'avvenire la coltura del pioppo del Canadà, concederà gratuitamente talèe e piantine di esso e ciò non appena i vivai governativi che all'uopo andrà ad impiantare, a norma dell'art. 5 del R. decreto suddetto, saranno in grado di produrle.

Art. 9.

I prefetti, gli ispettori forestali, gli istituti e comizi agrari sono incaricati di dare la massima pubblicità al presente concorso e alle norme che disciplinano l'esecuzione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 gennaio 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

(1) Le golene dei fiumi, i greti, le arginature, i terreni di bonifica non ancora sistemati, quelli di recente conquistati con le colmate di monte, le rive dei torrenti e le valli, sono considerati i luoghi più acconci alla coltura del pioppo del Canadà.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizia che il Sultano Abdel-Azis siasi rivolto alla Germania per far rientrare le truppe francesi, operanti nel Marocco, nei limiti tracciati dall'atto di Algesiras, ha gettato l'allarme nei circoli politici.

I soliti giornali facili a creare delle nubi foriere d'uragano non hanno mancato di alzar la voce e prevedere la risurrezione del conflitto sorto tre anni or sono tra la Francia e la Germania, e ricordano la visita dell'Imperatore ad Abdel-Aziz e le gravi parole da lui pronunziate in quella occasione, circa la necessità della *porta aperta* a tutte le nazioni nell'Impero sceriffiano.

A smentire tali allarmi, viene a tempo una informazione della officiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, la quale dichiara che la voce corsa che la Germania e la Francia avrebbero chiesto i buoni uffici del Governo austro-ungarico per prevenire gravi conflitti nell'affare del Marrocco non corrisponde alla realtà.

« Nè la Germania, nè la Francia hanno fatto tale domanda al Governo austro-ungarico, essendo mancata finora ogni occasione per un simile passo ».

* * *

Il discorso pronunciato venerdì alla Camera francese dall'ex ministro degli affari esteri, Delcassé, sugli affari del Marocco, da noi pubblicato nei telegrammi di ieri l'altro, è vivamente commentato da tutta la stampa, che negli applausi quasi generali con cui venne accolto dalla Camera, vede il ridestarsi di quella politica che per poco, tre anni or sono, non pose a repentaglio la pace europea. Il Delcassé credè opportuno, dopo il lungo silenzio serbato dal dì delle sue dimissioni, di far conoscere quel che egli intendeva fare e dove volesse giungere.

I commenti alle sue parole si uniscono a quelli per l'interpellanza Jaurès, e sono svariatissimi.

L'*Echo de Paris* dichiara il discorso di Delcassé uno dei più belli uditi alla Camera da molti anni. La politica di accordi e di *ententes* non mira che al mantenimento della pace. L'*Humanité* si chiede come il Governo potrà respingere la domanda di Jaurès senza adottare le proposte di Delcassé. La *Lanterne* insiste perchè la Francia faccia al Marocco una politica di prudenza risolutamente conforme all'atto di Algesiras e che potrebbe trovar posto tra la politica di conquista e la politica di totale abbandono. La *Petite République* dice che lo sgombro proposto da Jaurès non è una soluzione seria. La Conferenza di Algesiras non ha servito a gran cosa, ma l'atto della Conferenza esiste e bisogna tenerne conto.

Il *Temps*, facendo un paragone fra le varie tesi esposte alla Camera, dice che il còmpito del Governo è quello di difendere al Marocco gli interessi che, come diceva Delcassé, corrono il più grande pericolo per la debolezza francese. Il solo mandato che la Camera deve dare è quello di fare tutto il necessario per tutelarli. Il mandato che impedisce al Governo di approfittare della combinazione utile al momento, sembra un errore.

I *Debats* trovano che il discorso di Delcassé è stato inopportuno e non ha tenuto conto di alcuni fatti messi in causa.

I giornali inglesi sono quasi unanimi nell'approvare le parole di Delcassé. Lo *Standard* scrive che l'eloquenza dell'apologia dell'*entente* anglo-francese fatta da Delcassé corrisponde interamente alle vedute di tutti i partiti inglesi.

Il *Times* fa l'elogio di Delcassé e conchiude così:

« La Francia sormonterà le grandi difficoltà mercè i suoi valorosi soldati e i suoi abili generali come D'Amade o Liautey. Essa ha saputo mantenere l'ordine con dignità e successo, ma le difficoltà si moltiplicano. I Sultani rivali si preparano a lottare l'uno contro l'altro e contro i francesi ».

La stampa tedesca, specialmente quella che suol esprimere le idee prevalenti nelle sfere governative, è molto riservata, mentre i commenti dei giornali più disinvolti sono conditi d'ironia.

La *National Zeitung*, per esempio, comincia il suo articolo dicendo che il signor Delcassé ha specialmente mirato a rifarsi una verginità, ma in generale non si vede nel discorso Delcassé l'episodio più importante dell'attuale discussione alla Camera francese e si attendono invece con maggior interesse ed anche con fiducia le dichiarazioni che farà il gabinetto Clémenceau sulla presente politica francese al Marocco.

* * *

Le notizie che giungono dal Portogallo ricominciano a presentare un carattere di gravità che il ministro dittatore Franco non arriva a smentire con i suoi dispacci ufficiosi.

Venerdì scorso, lo scoppio della rivoluzione sembrava imminente, ma esso fu evitato a tempo poichè i capi del partito repubblicano vennero, nella notte, tratti in arresto, e immediatamente imbarcati su di una nave da guerra, per essere deportati nelle possessioni portoghesi in Africa. Il signor Cogas ed il signor Berges, corrispondente l'uno, direttore l'altro del giornale *O Mundo*, e due negozianti della città, tutti e quattro repubblicani, vennero arrestati sotto l'accusa di cospirazione contro il Governo, e messi in prigione. Però l'esercito rimane fedele e compie il suo dovere e la tranquillità è perfetta nella città di Lisbona.

Intanto si ha da Badajoz che la polizia ha scoperto un complotto repubblicano che aveva lo scopo di catturare e uccidere il presidente del Consiglio Franco, e prendere in ostaggio le persone degli altri ministri. Sono stati operati numerosi arresti, anche nel ceto alto, e gli arrestati erano, a quanto pare decisi a tutto, pur di riuscire nel loro intento.

I dispacci ufficiosi da Lisbona in data di ieri smentiscono in parte tali informazioni e dicono: « È inesatto che repubblicani e radicali avessero preparato una sommossa per la celebrazione della data del 31 gennaio, anniversario della rivoluzione repubblicana di Oporto. Il Governo, in ogni modo, ha preso tutte le misure per mantenere l'ordine pubblico.

« I partiti dell'opposizione assicurano che parecchi sergenti sono stati cambiati di reggimento, ma ciò che sembra certo è che i repubblicani non hanno trovato l'appoggio che cercavano presso i militari e che il Governo era al corrente delle mene degli agitatori.

« Essendo corsa la voce che un colpo di mano era preparato contro la casa di Franco a Carmido presso Lisbona, la guardia municipale a cavallo è stata incaricata della sorveglianza della casa stessa. I repubblicani ed i conservatori non sembrano partigiani di nuovi disordini.

« Affermasi che nessun repubblicano fu arrestato, e,

in ogni caso, se vi sono arresti, sono di persone senza importanza nel partito.

« Le truppe, la polizia, i doganieri sono consegnati in quartiere.

« Il Re firmerebbe quanto prima parecchi decreti, di cui alcuni avrebbero una certa importanza ».

* * *

Le concessioni fatte dal Governo giapponese agli Stati Uniti d'America a riguardo dell'immigrazione nipponica in America non pare che trovino molto appoggio nell'opinione pubblica giapponese. Un dispaccio da Tokio, 25, dice:

« Il discorso che il conte Ayashi doveva pronunciare oggi alla Dieta sulla questione dell'emigrazione giapponese è stato all'ultimo momento rinviato a giovedì. Il Governo infatti attenderebbe oggi la risposta del Governo degli Stati Uniti all'ultima nota del Giappone.

Il Governo ha dato oggi l'ordine alle Società di navigazione di sospendere il trasporto degli emigranti e di non accettare emigranti per le isole di Hawai, ad eccezione di quelle persone che avessero dei parenti domiciliati colà.

Si crede che questa decisione provocherà critiche violente alla politica del Governo.

Comunque sia, il conte Ayashi è risoluto a non cedere e dichiara che il Governo, avendo data la sua promessa, deve mostrarsi inflessibile, qualunque sia la pressione politica su di lui esercitata ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri l'altro a Napoli, alle 14.30, a bordo della R. nave *Regina Elena*.

S. A. R. scesa a terra, si recò a far visita al comandante Annovazzi e al comandante il corpo d'armata.

L'inchiesta per l'esercito. — Ha fatto ritorno in Roma la V Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, composta degli onorevoli senatori Taverna, Melodia e Guala, la quale ha proceduto alle ispezioni nel corpo d'armata di Napoli. Durante la sua permanenza in quella città, essa ha interrogato 64 ufficiali ed alcuni sottufficiali ed ha visitato numerose caserme, il collegio militare, l'Ospedale militare, il panificio ed il magazzino viveri, l'officina di costruzione e l'arsenale.

Questa Sottocommissione ripartirà prossimamente per le ispezioni al corpo d'armata di Bari.

Frattanto martedì, 28, la IV Sottocommissione riprenderà in Roma gli interrogatori e le sue visite alle varie caserme e stabilimenti militari della città.

*** S. A. R. il conte di Torino, comandante la 7ª brigata di cavalleria, si è presentato nelle ore antimeridiane di sabato scorso alla Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito a Firenze ed è stato dalla medesima lungamente interrogato specialmente sulle questioni attinenti alla cavalleria.

La Sottocommissione ha inoltre interrogato nella stessa seduta il capitano Carles ed il tenente Origlia ed in quella pomeridiana i colonnelli Bizzarri e Saveri, il tenente colonnello Suarez e i capitani Tommasini e Delli Colli.

*** L'altro ieri la Sottocommissione di Torino ha interrogato il colonnello Terzi della riserva e il capitano Fè d'Ostiani, ha poi ricevuto i sottufficiali Talamo, Deltesti, Cordicelli e Provaglia nonchè il presidente della sezione torinese della Federazione nazionale degli impiegati del Ministero della guerra, Varvano, il presidente della Società nazionale e dell'Accademia veterinaria italiana, comm. Brusasco, ed infine il prof. Mazzini, i quali tutti hanno presentato memorie nell'interesse delle classi rispettive.

Con ciò la Sottocommissione ha chiuso i suoi lavori in Torino per riprenderli prossimamente a Genova.

*** La Sottocommissione di Palermo intese, nella seduta antimeridiana di sabato, Albini, capitano dei cavalleggeri Foggia, Sparano, tenente dei cavalleggeri Foggia, Dusmet, sottotenente dei cavalleggeri Foggia, Giuva, sottotenente veterinario dei cavalleggeri Foggia, Rossi, maresciallo dei cavalleggeri Foggia, Galzenati, caporale maniscalco dei cavalleggeri Foggia, Fini, maresciallo del 22° artiglieria e Melloni, maresciallo del 22° artiglieria.

Nella seduta pomeridiana la Sottocommissione inteso Bongiovanni, capitano di stato maggiore, Tiby, capitano dell'86° fanteria, Curato, capitano dell'86° fanteria, Marenco, tenente dell'86° fanteria, Plaia, tenente contabile dell'86° fanteria, Botolo, capitano dell'86° fanteria, Basile, sottotenente capomusica dell'86° fanteria e Rotunno, furiere dell'86° fanteria.

Iermattina la prefata Sottocommissione interrogò De Luca, capitano dell'8° bersaglieri, Castellano, capitano dell'8° bersaglieri, Pivetta, tenente dell'8° bersaglieri, Marettini, maresciallo dell'8° bersaglieri, Corradini, furiere dell'8° bersaglieri e Pettinato, caporale maniscalco del 22° artiglieria.

La Sottocommissione, con la seduta di ieri, pose termine ai suoi lavori in Palermo.

Primo Congresso delle donne italiane. — Il Congresso nazionale delle donne italiane in Roma è stato rimandato al 23 aprile 1908, per la grave difficoltà di trovare alloggi convenienti prima di Pasqua.

A motivo di questa proroga, le relazioni potranno essere inviate al Comitato permanente - via Piacenza n. 4 - fino al 20 febbraio.

Charitas. — L'« Unione amiche dei poveri » di Roma, pia associazione di pietose signore, ha inaugurato ieri un nuovo ramo della sua benefica attività. Essa ha provveduto per la cura dei bambini poveri, affetti da anemia, distribuendo ad un certo numero di essi i medicamenti opportuni, secondo le prescrizioni dei sanitari addetti alla pia opera.

La distribuzione tanto dei farmaci, quanto della refezione verrà fatta regolarmente tutti i giorni alle 14 e alla domenica alle 11 in via Dogali 36 e sarà curata personalmente dalle socie della Unione.

Concerto Rendano. — Lo stesso pubblico di intelligenti amatori della buona musica assistè ieri l'altro, nella sala Umberto I, alla 5ª audizione pianistica eseguita dall'illustre artista Alfonso Rendano e con la quale si chiudeva la prima serie delle 20 audizioni da lui annunciata.

Il programma era scelto con fine sentimento artistico e tutti i pezzi vennero calorosamente applauditi, specialmente la *Rimembranza* dello Schumann, piena di passione, perfettamente resa dal concertista; la *Sonata*, op. 10ª n. 3 di Beethoven, con il patetico *Minuetto* e il bellissimo *rondò* finale e *Studio* e *Notturno* dello Chopin, nei quali il Rendano confermò la fama che non vi è, fra i pianisti, chi lo eguagli nello interpretare i gioielli musicali del gran compositore polacco.

Chiuse il concerto *Capriccio* per la sola mano sinistra, del Rheniberger, che piacque molto per la grande agilità con cui venne eseguito.

La prima audizione della 2ª serie avrà luogo giovedì 30 corrente, sempre nella sala Umberto I, in via Mercede.

Mostra del pensionato artistico nazionale. — La Mostra di saggi dei concorrenti alle pensioni nazionali in Roma per la pittura, la scultura e l'architettura e quella dei lavori dei pensionati è aperta gratuitamente al pubblico ogni giorno, dalle ore 10 alle 15, fino a tutto il 31 corrente mese.

La Mostra è nel nuovo palazzo delle scuole comunali in via Novara fuori porta Pia (dirimpetto all'Istituto dei sordomuti).

Per le Esposizioni di Piacenza. — L'on. deputato Raineri ha ricevuto una lettera da S. E. il ministro Cocco-Ortu, colla quale questi accetta la presidenza onoraria delle Esposizioni che avranno luogo nell'agosto e nel settembre prossimi a Piacenza, in occasione delle feste per l'inaugurazione del ponte sul Po.

Concorso artistico. — Il concorso per il monumento nazionale a Francesco Petrarca in Arezzo è stato vinto dal prof. Alessandro Lazzerini di Firenze.

Sono stati premiati gli artisti Romanelli, Ximenes, Fondelli e Spalmach.

Munificenza. — Il cav. Domenico Tomba, da Valdagno (Vicenza), residente a Belgrano di Mendoza (Repubblica Argentina), recentemente nominato cavaliere del lavoro, ha trasmesso al ministro di agricoltura diecimila lire da destinarsi a vantaggio del R. Istituto di studi commerciali e coloniali di Roma.

Materiale ferroviario. — In ordine alla deliberazione del 7 dicembre 1907 del Consiglio dei ministri, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'adunanza del 23 corrente ha approvato le seguenti aggiudicazioni per materiale rotabile:

Alle ditte nazionali: locomotive 215, carrozze a carrelli 626, bagagliai 480, carri da merce 5650, per un importo complessivo di L. 96 milioni.

Alle ditte estere: locomotive 116, carrozze a carrelli 185, bagagliai a carrelli 16, bagagliai ordinari 100, per un importo complessivo di L. 20,500,000.

Nella sua odierna adunanza, su proposta del ministro dei lavori pubblici, il Consiglio dei ministri ha ratificato gli acquisti suindicati.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati a Genova 968 carri, di cui 388 di carbone pel commercio e 98 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 307, di cui 97 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 328, di cui 199 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Livorno 250 carri, di cui 149 di carbone pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia* e *Iride*, al comando del contrammiraglio Chierchia, sono giunte sabato scorso a Siracusa.

La *Vesuvio* è giunta a Chinwantao. La *Colonna* è partita da Zanzibar per Benadir.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Penang e Bombay il *Capri*, della N. G. I — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia il *Perseo*, della stessa Società. — Da Barcellona ha proseguito per il Plata il *Brasile*, della Veloce -- Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Rio Janeiro. — Da Porto Said ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25. — L'ammiraglio Philibert telegrafa da Mazagan: « Si segnala che Mulai-Hafid sarebbe al guado di Chair, a 50 chilometri al sud di Settat ».

PARIGI, 25. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha offerto oggi un pranzo all'on. Luzzatti, ministro di Stato italiano.

Vi assistevano il presidente del Consiglio, Clémenceau, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, i ministri Cruppi e Ruau, il vice presidente della Camera, Etienne, il senatore Carlo Dupuy, il deputato Deschanel, i senatori Rouvier e Trouillot, il deputato Eynard, il governatore della Banca di Francia, Pallain, il presidente del sindacato degli agenti di cambio, De Verneuil, ed il presidente della Camera di commercio, Mabilleau.

COSTANTINOPOLI, 25. — Un decimo caso sospetto di colera è stato constatato a Galata.

PIETROBURGO, 25. — *Duma dell'Impero.* — Si approvano in terza lettura parecchi progetti di legge di secondaria importanza. Si respinge poi la domanda presentata dal ministro della giustizia di escludere dalle adunanze di una Commissione il deputato socialista Kosterotoff.

Si passa poi ad esaminare una proposta di legge presentata da 40 deputati cadetti intesa ad estendere i diritti della Duma in materia di bilancio.

Il ministro delle finanze, Kokotzeff, rileva che tale proposta era stata presentata alla seconda Duma e non offre quindi nulla di nuovo. A parer suo la proposta si fonda soltanto su considerazioni teoriche.

Il ministro dimostra poi come il bilancio sia sottoposto nella misura del 60 0[0 alle onnipotenti decisioni della Duma e che per il resto del contingente del bilancio è compresa una somma di 465 milioni destinata al servizio del Debito pubblico, nella quale non vi è nulla da cambiare. I diritti della Duma in materia di bilancio - continua il ministro - sono dunque sufficienti; egli spera perciò che in seno alla Commissione del bilancio giungasi ad una intesa fra i deputati ed il Governo

Il discorso del ministro è stato frequentemente interrotto da applausi.

Il deputato Marcke, parlando a nome degli Ottobristi, dichiara che sarebbe opportuno modificare qualche articolo della proposta e chiede perciò che sia inviata alla Commissione del bilancio.

Covanenko, di destra, parla contro la proposta dei cadetti.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

LONDRA, 25. — Il primo ministro, sir Henry Campbell Bannermann, doveva oggi recarsi a Windsor per assistere al Consiglio privato, incaricato di discutere il discorso del trono; ma ha dovuto rinunziare al viaggio per un raffreddore che lo obbliga a non uscire di casa.

LONDRA, 25. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

In seguito ad un violento incendio scoppiato a Baltimora, un edificio in fiamme è crollato. Numerosi pompieri sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Vi sono quattro morti e venti feriti.

PECHINO, 26. — L'ammiraglio comandante in capo della flotta inglese dei mari della Cina ha informato la Legazione britannica a Pechino che è perfettamente soddisfatto delle assicurazioni che gli sono state date dal Viceré di Canton circa la sorveglianza sul fiume Tse-Kiang

È per questo che la flottiglia inglese che sorvegliava il fiume fino dal dicembre per sopprimere la pirateria è stata ritirata

Il pagamento delle indennità da parte delle autorità cinesi ha influito sulla decisione presa dall'ammiraglio inglese.

BUENOS AIRES, 26 — Un decreto del Presidente della Repubblica dichiara chiusa la sessione parlamentare; dichiara pure che il bilancio delle spese pel 1907 resterà in vigore per il 1908 e ritira i progetti presentati alle Camere.

Tale decisione è motivata dall'ostruzionismo che ha incontrato il Governo dinanzi alle Camere, che furono convocate il 15 novembre in sessione straordinaria per trattare importanti questioni e votare il bilancio pel 1908.

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Buenos Aires:

Si assicura che le Camere hanno intenzione di riunirsi domani, lunedì, quantunque la sessione parlamentare sia stata chiusa per decreto presidenziale.

Si dice che il Governo si proponga di proclamare in questo caso lo stato d'assedio. Le truppe sono attualmente consegnate Nondimeno la città è assolutamente tranquilla.

Una delegazione dei membri della Borsa di commercio si è recata presso il presidente della Repubblica per felicitarlo della sua energica attitudine.

PARIGI, 26. — Il generale D'Amade telegrafa che la colonna

del litorale si è portata il 23 corrente a qualche chilometro a sud di Busnica. Il giorno seguente ha operato a mezzogiorno la sua congiunzione col distaccamento venuto da Mediuna ad Ankous sull'Ued-Hellah.

In questo punto le due colonne sono state attaccate dalle tribù Medraka-Zeiila ed Ulad-Ali. Il nemico è stato respinto dopo quattro ore di combattimento, con molte perdite.

Dalla parte dei francesi vi furono sei feriti, fra cui il tenente Poirson, del 13° fanteria, ferito da due palle al braccio ed al petto. Le tribù hanno fatto ogni sforzo per opporre resistenza. L'attacco si è svolto su un terreno difficile ed accidentato.

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Un dispaccio da Fez dice che si comincia colà a rendersi conto delle difficoltà con le quali Mulai Hafid si troverebbe alle prese, se si proponesse di avanzare su Fez.

Numerosi funzionari, ingannati sulle forze del nuovo Sultano, deplorano di averlo riconosciuto. Si va costituendo un partito di malcontenti. Le tribù degli Zarda, degli Uled Zamal e dei Garb sono avverse a Mulai Hafid.

Si segnala la partenza di una colonna di 500 uomini della tribù degli Zarda, che si reca a Rabat per sottomettersi ad Abdel-Aziz.

TANGERI, 26. — Si ha da Fez che Mulay Hafid ha intenzione di pubblicare un giornale per predicare la guerra santa.

Essendo corsa la voce che 25,000 francesi marciavano su Fez, il pascià di Teza, a cui fu scritto chiedendo notizie, rispose che egli era amico dei francesi e non si occupava degli affari di Fez. Il suo Sultano è Bu Hamama.

MELILLA, 27. — Il capo della mahalla imperiale di Marghika, malgrado gli ordini ricevuti da El Guebbas, ha cominciato a levare il campo. Due imbarcazioni con un cannone e parecchie casse di fucili ed effetti da campo sono state accostate a Melilla.

Altre imbarcazioni arriveranno quanto prima.

Il trasporto degli effetti da campo continuerà domani. I soldati di fanteria arriverrano dopo.

Sembra che la cavalleria verrà per terra.

BUENOS-AYRES, 27. — Sei controtorpediniere nord-americane distaccate dalla squadra del Pacifico sono giunte a Buenos-Ayres per una visita di cortesia.

Durante tutta la giornata di ieri il pubblico si è recato a visitare le navi.

Numerose notabilità marittime preparano feste in onore degli ufficiali e dei marinai degli Stati Uniti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765 22.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 9 6.
	minimo — 1.2.
Pioggia in 24 ore	—

26 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 779 sul golfo di Guascogna, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm; temperatura diminuita; nebbie, brine e geli.

Barometro: massimo a 773 al nord, minimo a 770 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	—	13 0	6 9
Genova	1/2 coperto	calmo	11 3	6 0
Spezia	—	calmo	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	8 1	0 4
Torino	nebbioso	—	0 1	— 3 0
Alessandria	nebbioso	—	— 0 8	— 3 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	8 0	— 3 4
Pavia	nebbioso	—	— 0 8	— 3 6
Milano	nebbioso	—	0 3	— 3 4
Como	1/4 coperto	—	6 0	— 2 4
Sondrio	1/4 coperto	—	5 6	— 0 8
Bergamo	3/4 coperto	—	5 0	0 9
Brescia	coperto	—	6 7	— 6 5
Cremona	nebbioso	—	— 0 6	— 3 2
Mantova	nebbioso	—	— 1 0	— 4 2
Verona	nebbioso	—	— 0 8	— 3 9
Belluno	3/4 coperto	—	6 7	— 2 3
Udine	3/4 coperto	—	6 7	1 2
Treviso	3/4 coperto	—	4 2	— 3 4
Venezia	nebbioso	calmo	0 8	— 5 2
Padova	1/2 coperto	—	— 0 5	— 4 9
Rovigo	nebbioso	—	— 1 0	— 2 8
Piacenza	nebbioso	—	0 1	— 3 9
Parma	coperto	—	— 0 2	— 4 8
Reggio Emilia	coperto	—	— 0 5	— 4 0
Modena	nebbioso	—	0 1	— 4 5
Ferrara	nebbioso	—	— 0 7	— 3 5
Bologna	sereno	—	— 1 0	— 5 2
Ravenna	coperto	—	— 1 1	— 6 8
Forlì	sereno	—	1 8	— 4 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	4 1	— 4 6
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	7 0	— 2 8
Urbino	sereno	—	4 1	— 0 5
Macerata	1/4 coperto	—	6 4	— 0 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	6 1	— 0 4
Camerino	sereno	—	3 8	0 5
Lucca	sereno	—	8 0	— 1 6
Pisa	sereno	—	11 4	— 2 7
Livorno	sereno	calmo	10 0	1 3
Firenze	sereno	—	8 0	— 3 4
Arezzo	sereno	—	7 8	— 3 2
Siena	sereno	—	7 7	0 7
Grosseto	sereno	—	9 0	— 1 0
Roma	sereno	—	9 1	— 1 2
Teramo	1/2 coperto	—	9 2	1 2
Chieti	sereno	—	6 3	— 1 0
Aquila	sereno	—	4 8	— 4 2
Agnone	sereno	—	5 9	— 3 0
Foggia	sereno	—	9 9	3 1
Bari	sereno	legg. mosso	9 6	3 8
Lecce	sereno	—	9 0	2 3
Caserta	sereno	—	11 5	3 0
Napoli	sereno	legg. mosso	10 2	3 3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	7 2	— 4 0
Caggiano	sereno	—	3 9	— 0 2
Potenza	sereno	—	3 4	— 3 0
Cosenza	sereno	—	9 2	— 1 0
Tiriolo	sereno	—	7 7	— 1 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	11 0	3 0
Trapani	coperto	legg. mosso	13 0	11 3
Palermo	coperto	mosso	12 6	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	6 5
Caltanissetta	sereno	—	10 3	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	11 3	8 6
Catania	sereno	mosso	12 5	3 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	6 0	1 8
Cagliari	sereno	calmo	15 0	3 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 0	4 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*